

TEODORA FILM



FESTIVAL DE CANNES
PREMIO DELLA GIURIA
UN CERTAIN REGARD

TFF

32 TORINO FILM FESTIVAL

FORZA MAGGIORE

un film di
RUBEN ÖSTLUND

con
**JOHANNES BAH KUHNKE, LISA LOVEN KONGSLI,
CLARA WETTERGREN, VINCENT WETTERGREN,
KRISTOFER HIVJU, FANNI METELIUS**

uscita: 7 maggio 2015

ufficio stampa
Nicoletta Billi
333 2432777 - nicolettabilli@gmail.com

Gabriele Barcaro
340 5538425 - gabriele.barcaro@gmail.com

[clicca qui per i materiali stampa](#)

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura

Fotografia

Musica

Scenografia

Costumi

Trucco e acconciature

Suono

Missaggio

Montaggio

Casting

Ruben Östlund

Fredrik Wenzel

Ola Fløttum

Josefin Åsberg

Pia Aleborg

Erica Spetzig

Kjetil Mørk, Rune Van Deurs, Jesper Miller

Andreas Franck, Gisle Tveito, Erlend Hogstad

Ruben Östlund, Jacob Secher Schulsinger

Katja Wik, Maggie Widstrand

PRODUZIONE E DATI TECNICI

Produttori

Direttore di produzione

Produttore esecutivo

Coproductori

Erik Hemmendorff, Marie Kjellson,

Philippe Bober

Sofia Aspeheim

Jessica Ask (Film i Väst)

Marina Perales Marhuenda, Katja Adomeit,

Yngve Saether

Prodotto da

In coproduzione con

Con il sostegno di

Plattform Produktion AB (Sweden),
Parisienne (France), Coproduction Office ApS
(Denmark), Motlys (Norway)

Film i Väst, Rhône-Alpes Cinéma

Svenska Film Institutet, Eurimages, Norsk

Filminstitutt, Nordisk Film & TV Fond, Det

Danske Filminstitut - Minor Ordningen,

BLS Business Location Südtirol - Alto Adige,

Cinemas du Monde - Centre national du

cinéma et de l'image animée - Ministère des

Affaires étrangères - Institut français, MEDIA

Programme of the European Union, ZDF/Arte

Origine

Titolo originale, formato e durata

Svezia/Danimarca/Francia/Norvegia 2014

Turist/Force Majeure, 2.35:1, 118 minuti

CAST ARTISTICO

Tomas

Ebba

Vera

Harry

Mats

Fanni

Johannes Bah Kuhnke

Lisa Loven Kongsli

Clara Wettergren

Vincent Wettergren

Kristofer Hivju

Fanni Metelius

SINOSI

Osannato nei festival di tutto il mondo, *Forza maggiore* è uno dei casi cinematografici dell'anno, già vincitore del Premio della Giuria a Cannes, nella sezione Un Certain Regard, e candidato ai Golden Globe 2015 e agli European Film Awards.

Una famiglia svedese – Tomas, sua moglie Ebba e i loro due bambini – è in vacanza per una settimana di sci sulle Alpi francesi. Il sole splende, la vista è spettacolare, ma durante un pranzo sulla terrazza dell'albergo una valanga improvvisa sembra sul punto di travolgere i villeggianti. Mentre la gente fugge terrorizzata e il panico paralizza Ebba e i figli, Tomas reagisce in un modo che sconvolgerà il suo matrimonio e lo obbligherà a fare i conti con se stesso e a lottare duramente per riconquistare il suo ruolo di padre e marito.

Con uno stile di grande originalità il film alterna suspense e ironia e conferma Östlund come uno dei maggiori talenti del cinema europeo.

NOTE DI REGIA

di Ruben Östlund

Istinti primari

Forza maggiore trae origine da una domanda che mi ha affascinato a lungo: come reagiscono gli esseri umani in situazioni improvvise e inaspettate come una catastrofe? Il film racconta di una famiglia in vacanza che rischia di essere travolta da una valanga e il padre, Tomas, scappa via in preda al terrore. Quando è tutto finito, deve convivere con la vergogna di essersi abbandonato a un istinto primario, quello della paura.

Uomini in fuga

Questa storia nasce da un aneddoto per me impossibile da dimenticare. Qualche anno fa una coppia di amici era in vacanza in Sudamerica, quando sono sbucati dal nulla dei tizi con la pistola e hanno aperto il fuoco: il marito istintivamente è scappato, lasciando sola la moglie. Tornati in Svezia, dopo un bicchiere o due di vino, lei iniziava a raccontare questa storia e continuava a ripeterla... La mia immaginazione ha cominciato a correre, ho fatto ricerche su altre storie vere simili a questa e ho scoperto che in situazioni estreme la gente reagisce in modi del tutto inaspettati e di grande egoismo. Ci sono degli studi che dimostrano che buona parte delle coppie che sopravvivono alle catastrofi finiscono per divorziare. Secondo i canoni della società in cui viviamo, gli uomini dovrebbero proteggere le loro donne e loro famiglie, senza indietreggiare davanti al pericolo. Invece, in queste situazioni, sembra siano proprio gli uomini a reagire più spesso con la fuga.

Natura selvaggia

Da questi spunti sono arrivato all'idea di un dramma esistenziale in un villaggio sciistico, proprio perché le vacanze sulla neve contribuiscono alla sensazione di avere il pieno controllo della propria vita. Le vacanze sono anche il periodo in cui solitamente il padre di famiglia medio "ripaga" la famiglia della propria assenza nei giorni lavorativi. Ma in *Forza maggiore* l'uomo civilizzato deve confrontarsi con la Natura. E per Natura intendo innanzitutto la parte selvaggia di sé, poiché il suo

istinto lo porta a pensare solo a se stesso durante la valanga. Tomas, il protagonista, è costretto a fronteggiare il fatto di essere egli stesso soggetto alle forze della Natura e di non essere riuscito a nascondere la più basilare delle pulsioni, l'istinto di sopravvivenza.

Agli antipodi di Hollywood

In una famiglia ciascun membro ha un ruolo da interpretare e si aspetta che gli altri facciano lo stesso. Anche se magari a livello inconscio, la maggior parte delle persone crede che alla madre spetti di accudire i figli nella vita quotidiana mentre il padre debba ergersi a protettore nel caso di una grande minaccia improvvisa. D'altra parte, nelle società occidentali odierne, questo tipo di pericoli fisici imprevedibili sono molto rari e tale aspettativa verso gli uomini (anche da parte degli uomini stessi) è spesso disconnessa dalla realtà... *Forza maggiore* è in qualche misura l'opposto di un film hollywoodiano. Qui di solito c'è una famiglia che vive in pace; all'improvviso arriva una minaccia esterna e il padre deve usare la violenza come difesa (non vorrebbe, ma è costretto a farlo). Una volta fatti fuori i cattivi, la famiglia può tornare a vivere in pace. Questo arco narrativo rappresenta un modo ideologico di guardare alla vita e alla società. Io sono invece interessato a una situazione in cui possiamo capire che stiamo facendo la cosa sbagliata. Tomas vive un dilemma, perché è duro ammettere di aver fatto quello che ha fatto, ma è duro anche continuare a mentire.

Combattere, combattere e combattere

L'improvvisazione per me è fondamentale, durante il casting, le prove e il giorno prima di una scena. Anche durante le riprese stesse sono abituato a ripensamenti, riscritture o alle aggiunte fatte dagli attori. Da una parte, ogni cosa procede secondo il copione, dall'altra se ne allontana e lo trasforma. Il fatto è che ogni giorno sul set è una battaglia: tu hai una visione di quello che vorresti fare, ma quando ti ritrovi a girare ti rendi conto che quello che hai davanti non corrisponde mai alle tue aspettative. E devi combattere, combattere e combattere per provare a ottenere quello che vuoi. Per questo non si può seguire alla lettera un copione, ma bisogna essere aperti all'improvvisazione.

Solidarietà inaspettata

Nel finale del film, ci accorgiamo che tutte le persone scese dal pullman si vergognano di aver esagerato le proprie emozioni. Ma dopo un po', percepiscono una connessione fra loro, una specie di solidarietà, camminando insieme per la strada. Questo vuol dire essere umani. Noi viviamo delle montagne russe emotive che ci spingono a indossare una maschera fissa per non mostrare quello che siamo davanti agli altri. Nel forte e inaspettato momento di condivisione del finale, per un attimo queste maschere sembrano cadere.

SI SALVI CHI PUÒ

Genere, prassi e sopravvivenza nei disastri marittimi

Fin dai tempi del naufragio del Titanic c'è stata la convinzione, condivisa ovunque, che la regola "prima le donne e i bambini" desse alle prime un vantaggio sugli uomini in termini di sopravvivenza nei disastri marittimi, e che l'equipaggio desse la priorità ai passeggeri. Abbiamo analizzato un archivio di 18 disastri marittimi avvenuti nell'arco di tre secoli, vagliando i dati riguardanti circa 15.000 individui di oltre 30 paesi diversi. I risultati ottenuti forniscono un quadro diverso dal previsto. Le donne sono svantaggiate in termini di sopravvivenza rispetto agli uomini e lo stesso vale per i passeggeri rispetto all'equipaggio. Abbiamo inoltre scoperto che il capitano ha il potere di far rispettare le norme comportamentali, che il divario di genere nel tasso di sopravvivenza è andato declinando, che lo svantaggio delle donne è più profondo nei naufragi britannici e che non sembra ci sia un nesso tra la durata del disastro e l'effetto delle norme sociali.

Nel complesso, la nostra analisi dimostra che il comportamento in situazioni di vita o di morte è riassumibile nell'espressione: "si salvi chi può".

Mikael Elinder e Oscar Erixson

Università di Uppsala, Dipartimento di Economia, 10 Aprile 2012

Table B16: Survival patterns in the MS Estonia disaster

	Survivors	Deceased	Total
Overall	137 (13.9)	852 (86.1)	989
Gender			
Women	26 (5.4)	459 (94.6)	485
Men	111 (22)	393 (78)	504
Traveler status			
Passengers	98 (12.3)	698 (87.7)	796
Crew	39 (20.2)	154 (78.8)	193
Age	39.2	46.4	44.7
Age groups			
<16	2 (12.5)	14 (87.5)	16
16-50	121 (19.9)	486 (80.1)	607
50+	14 (3.8)	352 (96.2)	366
Nationality			
Swedish	49 (8.9)	501 (91.1)	550
Estonian	64 (18.6)	280 (81.4)	344
Others	24 (25.3)	71 (74.7)	95

Notes. Survival rates in parenthesis

Table C1: Casualty statistics of MS

	Survivors	Deceased	Total
<i>Passengers</i>			
Men	1,802 (37.4)	3,010 (62.6)	4,812
Women	849 (26.7)	2,335 (73.3)	3,184
Children	95 (15.3)	526 (84.7)	621
<i>Crew</i>	1,441 (61.1)	918 (38.9)	2,359
<i>Captain</i>	7 (43.8)	9 (76.2)	16

Notes. Survival rates are in parentheses. *Crew* also includes captains.

Figure 1. Survival rates of passengers and crew (survival rates of children is only available for 9 shipwrecks in MS).

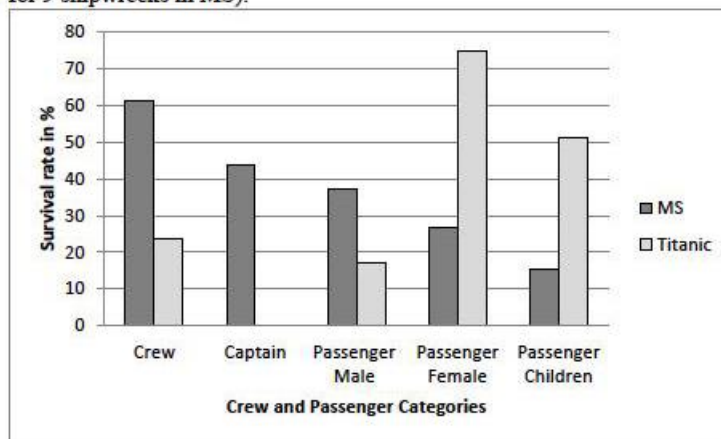


Table 1: Maritime disasters from 1852 to 2011. Duration refers to the time period between the first indication of distress and the sinking. Quick (Slow) implies that the time period was shorter (longer) than 30 minutes. WCF order indicates if the captain gave the WCF order.

Name of ship	Year	Cause of disaster	Water	Nationality	Duration	WCF: order	Casualties	Survivors
HMS <i>Birkenhead</i>	1852	Grounding	Indian Ocean, RSA	British	Quick	Yes	365	191
SS <i>Arctic</i>	1854	Collision	North Atlantic, CAN	US	Slow	Yes	227	41
SS <i>Golden Gate</i>	1862	Fire	Pacific Ocean, MEX	US	Slow	No	206	172
SS <i>Northfleet</i>	1873	Collision	English Channel, UK	British	Quick	Yes	287	80
RMS <i>Atlantic</i>	1873	Grounding	North Atlantic, CAN	British	Slow	No	538	330
SS <i>Princess Alice</i>	1878	Collision	River Thames, UK	British	Quick	No	697	140
SS <i>Norge</i>	1904	Grounding	North Atlantic, UK	Danish	Quick	No	635	160
RMS <i>Titanic</i>	1912	Collision	North Atlantic, CAN	British	Slow	Yes	1,496	712
RMS <i>Empress of Ireland</i>	1914	Collision	St Lawrence River, CAN	British	Quick	No	983	465
RMS <i>Lusitania</i>	1915	Torpedoed	North Atlantic, UK	British	Quick	Yes	1,190	768
SS <i>Principessa Mafalda</i>	1927	Technical	Atlantic Ocean, BRZ	Italian	Slow	No	309	877
SS <i>Vestris</i>	1928	Weather	Atlantic Ocean, USA	British	Slow	No	125	183
SS <i>Morro Castle</i>	1934	Fire	Atlantic Ocean, USA	US	Slow	No	130	412
MV <i>Princess Victoria</i>	1953	Weather	North Channel, UK	British	Slow	No	135	44
SS <i>Admiral Nakhimov</i>	1986	Collision	Black Sea, UKR	Russian	Quick	No	423	820
MS <i>Estonia</i>	1994	Technical	Baltic Sea, FIN	Estonian	Slow	No	852	137
MS <i>Princess of the Stars</i>	2008	Weather	Philippine Sea, PHI	Philippine	Slow	Unknown	791	59
MV <i>Bulgaria</i>	2011	Weather	Volga, RUS	Russian	Quick	Unknown	110	76

RUBEN ÖSTLUND

Regia e sceneggiatura

Nato nel 1974 nella piccola isola di Styrsö, in Svezia, studia cinema all'Università di Göteborg, dove incontra tra gli altri il produttore Erik Hemmendorff con cui fonderà la Plattform Produktion. Il suo primo cortometraggio, *6882 ur mitt liv* (Autobiographical Scene Number 6882) vince il Premio UIP a Edimburgo, mentre il debutto nel lungometraggio, *Gitarrmongot* (2004, The Guitar Mongoloid) ottiene il premio FIPRESCI al Festival di Mosca. Il suo secondo film, *De ofrivilliga* (2008, Involuntary) è presentato a Cannes nella sezione Un Certain Regard e suscita l'attenzione della critica internazionale. Dopo l'Orso d'Oro a Berlino con il cortometraggio *Händelse vid bank* (2010, Incident by a Bank), con *Play* vince il premio Coup de Coeur alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes e il Nordic Council Film Prize 2012, finendo anche candidato al Premio LUX del Parlamento Europeo. *Forza maggiore*, accolto con entusiasmo unanime dalla critica e dal pubblico, ha conquistato il Premio della Giuria nella sezione Un Certain Regard all'ultimo Festival di Cannes, oltre alle candidature al Golden Globe e agli European Film Awards.

FILMOGRAFIA

- 2014 **FORZA MAGGIORE** (Force Majeure/Turist)
Festival di Cannes - Un Certain Regard - Premio della Giuria
- 2011 **PLAY**
Festival di Cannes - Quinzaine des Réalisateurs – Premio Coup de Coeur
Premio del Nordic Council Film Award
Festival di Dublino – Premio della Critica
Festival di Gijón – Premio Miglior Regia
Festival di Tokyo – Premio Miglior Regia
- 2010 **INCIDENT BY A BANK** (Händelse vid bank, cortometraggio)
Festival di Berlino – Orso d'Oro Miglior cortometraggio
- 2008 **INVOLUNTARY** (De ofrivilliga)
Festival di Cannes - Un Certain Regard
Festival di Bruxelles – Premio Miglior Film
Festival di Mar de Plata – Premio della Giuria
Festival di Miami - Premio FIPRESCI
- 2005 **AUTOBIOGRAPHICAL SCENE NUMBER 6882** (Scen nr: 6882 ur mitt liv)
Festival di Edimburgo – Premio Miglior cortometraggio europeo
- 2004 **THE GUITAR MONGOLOID** (Gitarrmongot)
Festival di Mosca – Premio FIPRESCI

JOHANNES BAH KUHNKE

Tomas

Nato in Svezia nel 1972, ha sempre affiancato la carriera di attore a quella di cantante e chitarrista nella band punk rock degli Haag. Dopo aver studiato recitazione all'Accademia Teatrale di Malmö Theatre e agli Stonestreet Studios della New York University, inizia a calcare il palcoscenico in alcuni dei più prestigiosi teatri svedesi. L'esordio sul grande schermo risale al 2001 con *Om Inte* (If Not, di Ella Lemhagen) e due anni dopo è nel pluripremiato *L'eredità*, di Per Fly, a cui seguiranno tra gli altri *Så olika* (So Different, 2009, di Helena Bergström) e diversi film per la televisione. Oltre al ruolo di protagonista in *Forza maggiore*, attualmente è impegnato da diverse stagioni nella serie svedese *Äkta människor* (Real Humans), grande successo in patria.

LISA LOVEN KONGSLI

Ebba

Nata in Norvegia, studia al Lee Strasberg Theatre, al New York Film Institute e all'Università di Oslo. Tra i suoi film spicca la commedia di culto *Fatso* (2008), *Knerten* (A Twig, 2009, miglior film per bambini agli Amanda Awards, i premi nazionali del cinema norvegese), *Kompani Orheim* (The Orheim Company, 2012, Miglior film agli Amanda Awards). Molto attiva anche in televisione, ha lavorato in serie come *Tv Hvaler* e *The Orchestra Grave*. Attualmente sta girando, sempre per la televisione, la serie thriller *Occupied*, che sarà trasmessa nel 2015 e che la vede protagonista assoluta.

KRISTOFER HIVJU

Mats

Attore, produttore e sceneggiatore, è uno dei volti del cinema norvegese più conosciuti nel mondo. Nato nel 1978, studia recitazione all'Aarhus Theater in Danimarca e inizia la carriera lavorando per la televisione. Nel 2011 è nel remake de *La Cosa* prodotto da Universal e diretto da Matthijs Van Heijningen, ma raggiunge una grande popolarità grazie soprattutto alla serie *Trono di spade*, prodotta dalla HBO. Nel 2013 è tra i protagonisti di *After Earth* di M. Night Shyamalan, l'anno successivo è la volta di *In ordine di sparizione*, in cui è a fianco di Stellan Skarsgård e Bruno Ganz. Tra i suoi titoli annunciati per le prossime stagioni ricordiamo il film di fantascienza *Exodus: Humanity Has a Price* e il drammatico *Mango - Lifes coincidences*.